

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE Alle ore 21 con monsignor Malvestiti

Sabato prossimo la Veglia nella chiesa del Carmelo

Due coniugi della parrocchia di Paullo in partenza per la Guinea Bissau riceveranno il mandato dal vescovo

«Andate e invitate al banchetto tutti» (cfr. Mt 22,9) è il versetto dal quale ha tratto spunto Papa Francesco per il messaggio in vista della Giornata missionaria mondiale che quest'anno si celebra domenica 20 ottobre. Il Santo Padre invita a rinnovare il dinamismo missionario di ogni battezzato e spinge nuovamente ad essere una "Chiesa in uscita" per rendere accessibile a tutti la possibilità di partecipare al grande banchetto per tutti i popoli annunciato dal profeta Isaia: «Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati» (Is 25,6). A Lodi la Veglia missionaria si celebrerà sabato 19 ottobre nella chiesa del Carmelo San Giuseppe alle ore 21. Nell'occasione riceveranno il mandato missionario dal vescovo Maurizio i coniugi Davide Pietro Carioni e Melissa Pellizzoni della parrocchia di Paullo, che partiranno a

breve per la Guinea Bissau. Essere missionari nella realtà di oggi significa andare ai crocicchi delle strade del mondo, disponibili ad incontrare ogni tipo di persone e le più svariate situazioni di vita, per portare una parola di accoglienza, di solidarietà e di speranza; e «i discepoli missionari lo fanno con gioia, magnanimità, benevolenza, frutto dello Spirito Santo in loro (cfr. Gal 5,22); senza forzatura, coercizione, proselitismo; sempre con vicinanza, compassione e tenerezza, che riflettono il modo di essere e di agire di Dio».

Tutti gli uomini hanno il diritto di sentirsi invitati all'incontro con il Signore che sogna e desidera per tutti una vita nella gioia e nella fraternità. È questo il "Regno di Dio" inaugurato da Gesù stesso e consegnato come profezia e come responsabilità alla comunità dei suoi discepoli. Papa Francesco esprime l'auspicio «che tutti noi, battezzati, ci disponiamo ad andare di nuovo, ognuno secondo la propria condizione di vita, per avviare un nuovo movimento missionario, come agli albori del cristianesimo». Il mese missionario di quest'anno si pone alla vigilia del Giubileo ordinario del 2025 che avrà come tema la speran-

VEGLIA MISSIONARIA

"ANDATE E INVITATE
AL BANCHETTO TUTTI"
(Mt 22,9)

SABATO 19 OTTOBRE
ORE 21.00
CHIESA DEL CARMELO - LODI

Riceveranno il mandato missionario i coniugi Davide Pietro Carioni e Melissa Pellizzoni della parrocchia di Paullo in partenza per la Guinea Bissau

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO LODI

za. E già questo ottobre missionario può essere vissuto come un preludio: «La preghiera quotidiana e particolarmente l'Eucaristia fanno di noi dei pellegrini-missionari della speranza, in cammino verso la vita senza fine in Dio, verso il banchetto nuziale preparato da Dio per tutti i suoi figli». Al termine del suo messaggio, il Papa ha rinnovato l'invito a valorizzare la Giornata missiona-

ria nel suo carattere universale: «Raccomando a tutte le diocesi del mondo il servizio delle Pontificie Opere Missionarie, che costituiscono i mezzi primari sia per infondere nei cattolici, fin dalla più tenera età, uno spirito veramente universale e missionario, sia per favorire una adeguata raccolta di sussidi a vantaggio di tutte le missioni e secondo le necessita di ciascuna». ■

BREMBIO Mac Un mercatino per i catechisti non vedenti dell'Africa

■ L'impegno del Mac, il Movimento apostolico ciechi, formato da vedenti e non vedenti, dal 1928 svolge un'opera di evangelizzazione, di formazione e promozione di persone, famiglie e comunità in presenza della disabilità, in particolare visiva. Da oltre 50 anni, ispirato dalla *Populorum progressio* di Paolo VI, si impegna per la prevenzione della cecità evitabile e la promozione sociale e religiosa dei ciechi nei Paesi più poveri del mondo. In collaborazione con i missionari e le diocesi locali, promuove e realizza iniziative di apostolato e progetti nei settori della sanità e dell'istruzione.

Il Mac individua tre ambiti in cui sviluppare la propria unica azione sociale definendoli aree di attività: area per l'inclusione ecclesiale, area per la promozione sociale, area per la cooperazione tra i popoli. Promozione e sostegno dei catechisti non vedenti nei Paesi più poveri del mondo. Attualmente in Angola, Etiopia, Kenya, Togo e Uganda il Mac segue 20 catechisti non vedenti che partecipano attivamente alla vita parrocchiale. Per sostenere questa iniziativa il gruppo Mac di Lodi propone per sabato 12 e domenica 13 ottobre un mercatino a Brembio presso la chiesa parrocchiale.

Per finanziare il progetto si può anche inviare il proprio contributo tramite conto corrente postale n. 001038004501 intestato al Movimento apostolico ciechi Gruppo diocesano di Lodi. ■

di don Stefano Ecobi

IL VANGELO DELLA DOMENICA (MC 10,17-30)

I comandamenti non sono sufficienti, l'amore va oltre il rispetto delle regole

L'incontro tra Gesù e il «tale» che gli corre incontro è come un cammino a tappe. Tutto sembra partire dalla «testa», dal sapere. Alla domanda su cosa fare per avere la vita eterna, il Signore risponde: «Tu conosci i comandamenti». Comincia prudente, Gesù, sondando il terreno della conoscenza, e il giovane ribatte che, sì, conosce i comandamenti, e anzi «tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza».

Dal sapere siamo passati al fare, al comportamento: l'adesione della testa non è sufficiente, e il nostro «tale» lo sa bene, tanto che ci tiene a sottolineare che non solo conosce, ma mette anche in pratica. Allora Gesù compie un terzo passo, o almeno prova a farlo compiere all'interlocutore: prima «fissò lo sguardo su di lui», uno sguardo d'amore («lo amò»), comunicando così un interesse personale, un affetto che interpella; dopodiché prova a condurre anche l'altro sul terreno dell'amore. Sì, perché chiedendogli di vendere tutti i suoi beni per darli



Gesù e il giovane ricco Heinrich Hofmann (1824 - 1911)

ai poveri e poi seguirlo, Gesù lo sta invitando a fare qualcosa in più riguardo al mero rispetto della regola. I comandamenti antichi, sempre validi, non sono sufficienti se vissuti semplicemente come il cartellino da timbrare, come la casella da spuntare nelle cose da fare per essere a posto. L'amore chiede un «di più». L'amore è di più. Ma quello si fa «scuro in volto» e se ne va «rattristato»: non è capace di andare al di là, di entrare nel «di più» dell'amore. E questo, spiega poi Gesù ai discepoli, perché le sue molte ricchezze gli erano di ostacolo. Il cuore umano è sempre in cerca di una casa in cui sentirsi al sicuro, e si attacca a ciò che riconosce di valore. L'attrazione dei beni terreni è dunque molto forte. Se per entrare nella salvezza è necessario staccare il cuore dai beni terreni, allora l'essere umano da solo non è in grado di vincere la forza adesiva della ricchezza, e anche i discepoli se ne rendono conto. Ci vuole, quindi, un aiuto che sia più forte. Per questo Gesù li rassicura: «Tutto è possibile a Dio». E infatti anche Pietro e gli altri hanno «lasciato tutto» per seguire il Maestro, ma ciò è stato possibile solo perché si sono lasciati incontrare da Dio nella persona di Cristo. Soltanto se il suo cuore trova casa in Dio attraverso il Figlio, l'essere umano può sperare di non restare appiccicato a ciò che ha un valore passeggero, e di abitare invece in Dio, vero bene che non conosce fine.